



Associazione

[www.altaviatabacco.it](http://www.altaviatabacco.it)  
[info@altaviatabacco.it](mailto:info@altaviatabacco.it)



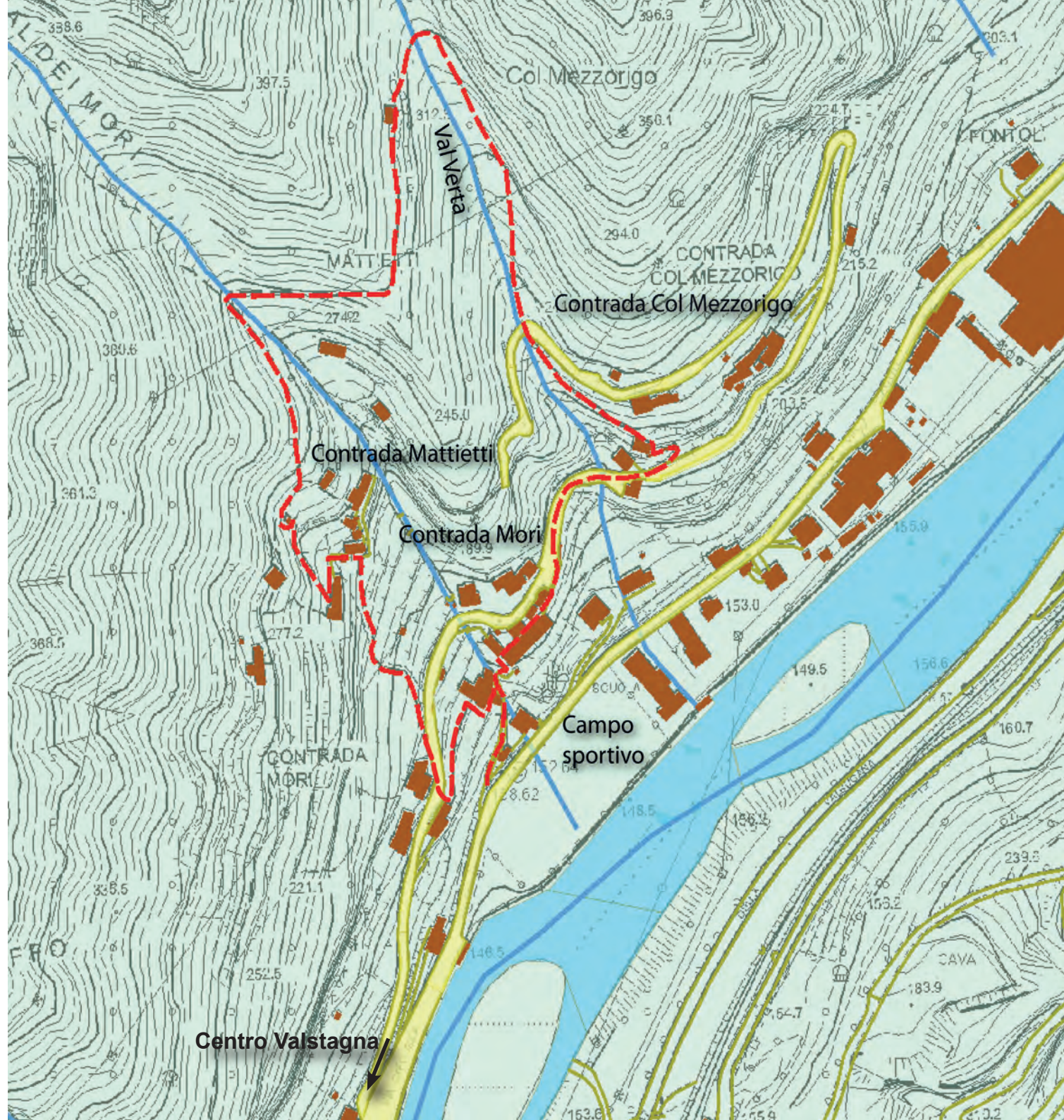
Museo Diffuso Alta Via del Tabacco

Anello tematico etnografico E01

CONTRADE DI VALSTAGNA



Iat-Bassano d. G. - L. Corona d'Italia 35  
tel. 0424-524351 fax 0424-525301  
[iat.bassano@provincia.vicenza.it](mailto:iat.bassano@provincia.vicenza.it)





Museo Diffuso Alta Via del Tabacco

Anello tematico  
Etnografico E01



## CONTRADE DI VALSTAGNA

L'itinerario ci permetterà di visitare alcune delle contrade di Valstagna e terrazzamenti più bassi della val Verta. Lungo il percorso sarà possibile identificare molte delle peculiarità dell'**economia e della vita rurale**, fortemente segnata dalla **coltivazione del tabacco** fino al 1960 circa. Si verrà a contatto con gli elementi caratteristici del territorio e sarà possibile, magari con l'aiuto di un accompagnatore, riconoscere le "**masiere**", le "**banche**", i "**ressalti**", le "**canalette**", i "**pozzi**" e molti altri elementi legati alla vita ed alla fatica quotidiana. Ammirevoli l'ottimizzazione del terreno per lasciare più spazio possibile alla coltivazione e la costruzione di **mulattiere lastricate**.

### CARATTERISTICHE

Dislivello: 150 m in salita ed altrettanti in discesa.  
Tempo: 1,50 ore (soste escluse)  
Difficoltà: T (Turistico)

### NOTE E SUGGERIMENTI

Il percorso costeggia e attraversa alcune proprietà private; **si raccomanda il massimo rispetto per frutti, fiori e cose**. L'educazione è il miglior compagno d'escursione. Sono consigliate pedule leggere o scarpe da ginnastica con suola da trekking; i bastoncini sono sempre utili. Lungo il percorso non c'è acqua potabile.

### ITINERARIO

Da Valstagna, nei pressi del campo sportivo, parte una **mulattiera selciata** che sale verso nord in direzione della contrada Mori (pannello Alta Via del Tabacco). E' interessante la struttura della mulattiera: i sassi che fungono da scalino sono in "pietra dura". Si tratta di pietre trasportate dal Brenta provenienti dalle zone granitiche di Cima d'Asta, porfidiche dei Lagorai e vulcaniche di Pergine. Queste pietre, molto più resistenti del calcare, sono chiamate roisi ed erano ideali per creare scalini resistente ai colpi, al gelo e all'usura del passaggio. Si lascia sulla destra una cappella votiva dedicata alla Madonna della Salute; davanti a noi, in alto si riconosce la **Contrada Mezzorigo**. Raggiunto l'impluvio (1) tra le case, lo si at-

traversa e si prosegue verso destra per una scalinata in cemento. Cominciate a notare la costruzione dei caratteristici muri a secco, chiamati **masiere**. Dopo pochi metri, lasciato un piccolo fabbricato sulla destra, si sale a sinistra tra le case, per poi girare a destra per uno stretto viottolo; il tratto, completamente selciato, passa sotto a dei corridoi coperti, tra i fabbricati. Dopo l'ultima casa sulla sinistra si sale una scala in cemento e si raggiunge la strada asfaltata nel punto dove Via Mori diventa Via Mezzorigo. Si segue la strada verso destra, le case di Mezzorigo; poco dopo sulla sinistra inizia una scalinata in cemento, che si sale per proseguire per **mulattiera selciata**. Raggiunto un cancello, si prosegue a destra e poi subito a sinistra, per mulattiera scalinata che costeggia la casa stessa. Sulla sinistra notate una costruzione bassa in stato di abbandono, con una piccola bocca verso valle. Si tratta del **forno** dove una volta la settimana veniva cotto il pane per tutte le famiglie della contrada.

Salita la mulattiera a gradini, si lascia sulla destra una scala in cemento, e si prosegue per il **ressalto** (2). Sotto di voi, a sinistra, si apre la parte finale della val Verta; se la vegetazione lo permette, è ben visibile un **pozzo** alimentato da una **canaletta** che oltre a convogliare l'acqua all'interno del pozzo permette, quando questo è pieno o in presenza di portate d'acqua eccessive, di deviare l'acqua per farla scorrere nel fondo valle senza arrecare danno al terreno coltivato. L'acqua era un bene prezioso ma al tempo stesso un pericolo.

Lasciata sulla sinistra una deviazione, si sale fino ad incontrare la strada asfaltata della val Verta in corrispondenza di un largo tornante. La si attraversa e, per una faticosa e discutibile scalinata, si raggiunge e una seconda strada oltre la quale s'imbocca la **mulattiera della val Verta** tra terrazzamenti in via di recupero. Alla destra della discutibile scalinata si nota, alla base del muro di contenimento della strada, la ricostruzione della canaletta che raccoglieva l'acqua che filtrava alla base della precedente **masiera** e la convogliava verso valle. Seguendo la mulattiera, si lasciano a destra ed a sinistra vari terreni quasi pianeggianti: si tratta dei **terrazzamenti**, chiamati "**banche**", dove veniva coltivato il tabacco. A sostegno di queste banche noterete possenti **masiere**.

Raggiunto un pozzo, si prosegue verso sinistra costeggiando terrazzamenti fino a un primo bivio dove, abbandonata la mulattiera che sale, si prosegue sulla sinistra alla base di un'imponente **majera** di fondovalle lungo un **ressalto** per poi, in leggera salita, raggiungere una casa abbandonata (quota massima 300 m s.l.m.). Alla casa scende da destra l'Alta Via del Tabacco (AVT), che ora si segue fino alla **Contrada Mattietti**. Si passa davanti alla casa, e si prosegue. Lasciati i terrazzamenti della val Verta, entriamo nel **bosco**

**di mezzacosta**, formato di essenze povere e piante relativamente giovani, visto che fino agli anni '50 la montagna era spoglia. L'abbandono del territorio ha dato libero sfogo alla vegetazione e questo ha permesso il **ritorno di alcuni animali** che prima si erano allontanati: il tasso, la volpe, lo scoiattolo e sicuramente un cospicuo numero d'insetti, anche rari. Le piante che oggi colonizzano sono i **noccioli** selvatici, gli **ontani**, il **carpino** nero e bianco, il **corniolo**, qualche **bagolaro**, qualche **vite** inselvaticata, qualche **ciliegio** selvatico e un sottobosco ben sviluppato di rovi, ginestre, edera selvatica, pervinca, erica. Nelle zone in ombra si trovano le felci tradizionali e la **Lingua di Cervo**. Ciclamini e primule in abbondanza. Dopo una breve discesa si raggiunge la **Grotta dei Signori**, che raccoglie acqua di stillicidio e di una piccola sorgente non sempre attiva in una vasca circolare. La grotta rappresenta un ambiente particolare e si raccomanda entrare in pochi per non alterare l'habitat; soprattutto non gettare sassi nell'acqua e non fare foto con flash verso il soffitto perché, durante l'inverno offre riparo ai **rari pipistrelli** del genere *Rhinolophus* che, se risvegliati dal letargo, possono morire.

Lasciata la grotta si prosegue seguendo le indicazioni dell'AVT che attraversa un incassato impluvio e poco dopo raggiunge il sentiero n° 781, che si segue in discesa fino alla **Contrada Mattietti**, oggi praticamente abbandonata. Alle case si abbandona l'AVT e si scende prima a sinistra e poi a destra verso Valstagna. Ritroviamo la mulattiera scalinata con i **roisi**, che ci porta direttamente alla strada asfaltata, da seguire per pochi metri in discesa fino ad imboccare, dalla parte opposta, una scaletta; prima a destra e poi a sinistra, raggiungiamo un **ressalto** in cemento che corre alla base di una bassa **masiera**. Alla fine del **ressalto** si gira a destra passando sotto un portico per poi scantonare a sinistra e ritornare all'impluvio attraversato in partenza. Si riprende la mulattiera in discesa fino al campo sportivo.

Alla fine del **ressalto**, davanti la casa guardando a sinistra, si può notare una nicchia con una sorgente (proprietà privata). E' una delle poche sorgenti attive tutto l'anno della zona.

(1) Impluvio: zona di raccolta delle acque superficiali, generalmente piovane. Di solito è il fondo di una valletta; quando è tra le case viene spesso selciato o lastricato per evitare l'erosione.

(2) Ressalto: basso gradone alla base di una **masiera**, con varie funzioni (passaggio o confine interpodereale, convogliatore idraulico, rinforzo statico).



Consorzio di  
promozione turistica  
www.vicenzae.org

Per informazioni: [www.altaviatabacco.it](http://www.altaviatabacco.it) [info@altaviatabacco.it](mailto:info@altaviatabacco.it)